

AMBIENTE E PAURE

I RISVOLTI DEL PETROLIO

LA SITUAZIONE IDROCARBURI

Due i punti critici individuati: quello del torrente Alli e il punto di confluenza del Casale nel lago del Pertusillo

LE CAUSE

Questo tipo di inquinamento legato o a sversamenti accidentali o a procedure non corrette nelle operazioni di estrazione

Allarme veleni in torrenti e laghi

Il quadro della Val d'Agri nel dossier di Metapontum Agrobios

ANTONELLA INCISO

● Più che i tumori è l'inquinamento, in particolare quello delle acque.

Sono legati a questo gli allarmi per la situazione della verde Val d'Agri. A quel rischio di vedere trasformata in peggio una terra sino a qualche tempo fa polmone della Basilicata, ed oggi, invece, terra di estrazioni petrolifere. Un rischio concreto, indubbiamente non allarmistico, ma sicuramente preoccupante tanto da richiedere un monitoraggio continuo e completo. Come richiesto dai cittadini, come sollecitato dalle associazioni ambientaliste, come evidenziato dalle organizzazioni di categoria. Già perché nonostante le rassicurazioni, il quadro tracciato dai tecnici di Metapontum Agrobios sul monitoraggio ambientale nelle aree a rischio di inquinamento di idrocarburi - e presentato ieri nel corso di un incontro in Regione proprio sul monitoraggio ambientale - presenta più di qualche nota dolente. A cominciare proprio dall'inquinamento delle acque. Si legge, infatti, nella relazione, al capitolo risultati delle

indagini condotte sulle acque di falda e nel dettaglio sulle acque sotterranee, «le acque analizzate per la ricerca del parametro idrocarburi totali, inteso come somma di miscele variabili di idrocarburi di origine petrolifera, hanno presentato un dato preoccupante per

Il caso dell'area a
ridosso del fiume Agri
nei pressi del comune
di Marsicovetere

In cantiere il centro
di monitoraggio
e il piano di
sorveglianza sanitario

il parametro idrocarburi totali in un solo punto: quello situato a ridosso del fiume Agri nei pressi del comune di Marsicovetere. Questo dato è stato confermato in tutti i campionamenti effettuati». Per poi aggiungere: «Si evidenzia soprattutto una contaminazione da

cloroformio nelle acque di falda, contaminazione le cui cause possono essere diverse, anche se val la pena riportare il dato che la presenza del cloroformio in concentrazioni superiori ai limiti di legge è stata riscontrata in siti prossimi alle industrie petrolchimiche come la piana di Augusta». Ma oltre al cloroformio preoccupante appare anche la concentrazione di dicloropropano, in due siti, «ritrovato in quantità sempre superiori alla soglia di contaminazione, per giunta in due siti che sono geograficamente distanti per cui si ipotizza un probabile apporto di due distinte sorgenti di contaminazione». Altra molecola che è stata ritrovata è, poi, quella dei «trialometani classificati come composti alogenati cancerogeni e il dibromoetano in concentrazione 20 volte superiore al limite di legge». Due i punti critici, invece, individuati per quanto riguarda gli idrocarburi pesanti, il cui inquinamento è legato o a sversamenti di tipo accidentale o a procedure non corrette nelle operazioni di estrazione e lavorazione del greggio. In particolare, dei 18 punti analizzati destano preoccupazio-

ne due punti critici: quello di confluenza del torrente Alli nell'Agri e quello del casale nel Pertusillo. (punti in cui è stato riscontrato anche tricloretilene). E i terreni? Dei 200 campioni analizzati nella zona ricadente proprio vicino ai pozzi di estrazione è «stata riscontrata una concentrazione di idrocarburi pesanti su dieci terreni, otto dei quali si trovano nel comune di Calvello». Infine, i risultati dimostrano «che il fiume Agri durante il percorso verso la diga peggiora nel tratto a valle dell'area industriale di Viggiano». Un quadro articolato, quindi, che secondo gli stessi ricercatori «necessita di attenzione». Se, però, l'inquinamento resta un fattore preoccupante lo stesso non può dirsi per le patologie tumorali. Secondo gli ultimi studi del Dipartimento sanità della Regione, «l'area ha un rischio relativo standardizzato inferiore allo standard regionale». Tanto che nel distretto sanitario di Marsicovetere, sono stati registrati 163 casi di tumore tra i maschi e 138 tra le donne, mentre - sempre secondo gli ultimi dati - in regione si sono registrati 328 casi tra gli uomini e 234 tra le donne.